

## DOMENICA XXIV (IX di Luca)

### Antifona I

Agathòn to exomologhìsthe  
to Kyrio, ke psàllin to  
onòmati su, Ìpsiste.

Tes presvìes tis Theotòku,  
Sòter, sòson imàs.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo  
Pnèvmati, nin, ke aì, ke is  
tus eònas ton eònnon. Amin.

Tes presvìes tis Theotòku,  
Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il  
Signore, e inneggiare al tuo  
nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della  
Madre di Dio, o Salvatore,  
salvacì.

Gloria al Padre, al Figlio e  
allo Spirito Santo, ora e  
sempre e nei secoli dei  
secoli. Amin.

Per l'intercessione della  
Madre di Dio, o Salvatore,  
salvacì.

### Antifona II

O Kyrios evasilefsen, ef-  
prèpian enedhìsato, enedhì-  
sato o Kyrios dhìnamin ke  
periezòsato.

Presvìes ton aghìon su sòson  
imàs, Kyrie.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo  
Pnèvmati, nin, ke aì, ke is  
tus eònas ton eònnon. Amin.

O monoghenìs Iiòs ke Lògos  
tu Theù, athànatos ipàrchon,  
ke katadhexàmenos dhìa tin  
imetèran sotirian sarkothìne  
ek tis Aghìas Theotòku ke  
aiparthènu Marias, atrèptos  
enanthropìsas, stavrothìs te,

Il Signore regna, si è rivestito  
di splendore, il Signore si è  
ammantato di forza e se  
n'è cinto.

Per l'intercessione dei tuoi  
Santi, o Signore, salvacì.

Gloria al Padre, al Figlio e  
allo Spirito Santo, ora e  
sempre e nei secoli dei  
secoli. Amin.

O unigenito Figlio e Verbo  
di Dio, che, pur essendo  
immortale, hai accettato per  
la nostra salvezza d'incar-  
narti nel seno della santa  
Madre di Dio e sempre  
Vergine Maria; tu che senza

Christè o Theòs, thanàto thà naton patìsas, is on tis Aghìas Triàdhos, sindhoxazòmenos to Patrì ke to Aghìo Pnèvmati, sòson imàs.

mutamento ti sei fatto uomo e fosti crocifisso, o Cristo Dio, calpestando con la tua morte la morte; Tu, che sei uno della Trinità santa, glorificato con il Padre e con lo Spirito Santo, salvaci.

### **Antifona III**

Dhèfte, agalliasòmetha to Kyrio, alalàxomen to Theò to Sotiri imòn.

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàl-londàs si: Allilùia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

### **Tropari**

Katèlìsas to Stavrò su ton thànaton, inèoxas to Listi ton paràdhison, ton mirofòron ton thrìnon metèvales, ke tis sis Apòstolis kirittin epètaxas, òti anèstis Christè o Theòs, parèchon to kòsmo to mèga èleos.

Con la tua croce hai distrutto la morte, hai aperto al ladrone il paradiso, hai mutato in gioia il lamento delle miròfore, e ai tuoi apostoli ha ordinato di annunciare che sei risorto, o Cristo Dio, per elargire al mondo la grande misericordia.

Charàn promnistevète, simeron Anna imìn, tis lìpis anditheton, karpòn vlastìsasa, tin mònin Aipàrthenon. In per dhi ke prosàghi, tas efchàs ekplirùsa, simeron ghitohomèni, to Naò tu Kyriù, os òndos naòn tu Theù

Anna ci induce oggi alla gioia, perché ha prodotto il frutto che è antidoto per il dolore, la sola sempre Vergine; adempiendo oggi i voti, la introduce con gioia nel tempio del Signore, come vero tempio del Dio Verbo e

Lògu, ke Mitèra aghnìn.  
Kanòna pìsteos ke ikòna  
praòtitos enkratias dhidà-  
skalon anèdhixè se ti pìmni  
su i ton pragmàton alithia;  
dhià tùto ektiso ti tapinòsi ta  
ipsilà, ti ptochia ta plùsia;  
Pàter Ierarcha Nikòlae, prè-  
veve Christò to Theò,  
sothìne tas psychàs imòn.

Effrosìni sìmeron, i ikumèni,  
epliròthi àpasa, en to efsimo  
Eorti, tis Theotòku kravgà-  
zusa: Afti ipàrchi, skini  
epurànios.

Madre pura.

Regola di fede, immagine di  
mitezza, maestro di con-  
tinenza: così ti ha mostrato  
al tuo gregge la verità dei  
fatti. Per questo, con  
l'umiltà, hai acquisito ciò  
che è elevato; con la povertà,  
la ricchezza, o padre e  
pontefice Nicola. Intercedi  
presso il Cristo Dio Dio, per  
la salvezza delle anime  
nostre.

Oggi tutta la terra è stata  
colmata di letizia, nella  
felice festa della Madre di  
Dio, e acclama: Costei è  
celeste dimora

## **EPISTOLA**

*Il Signore darà forza al suo popolo benedirà il suo popolo con la  
pace.*

*Portate al Signore, figli di Dio; portate al Signore dei figli di arieti.*

### **Lettura dell' epistola di Paolo agli Efesini, (2, 14 - 22)**

Fratelli, Cristo è la nostra pace, colui che di due ha fatto una  
cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva,  
cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne. Così egli ha  
abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare  
in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e  
per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per

mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia. Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito. Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito.

*Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o  
Altissimo.*

*Annunziare al mattino la tua misericordia, la verità nella  
notte.*

## **VANGELO**

### **Lettura del santo Vangelo secondo Luca (12, 16 – 21)**

Disse il Signore questa parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé: “Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? Farò così – disse –: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni.

Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e divertiti!”. Ma Dio gli disse: “Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?”. Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio». Detto questo, esclamò: «Chi ha orecchi per intendere intenda».

### **Megalinario**

Àxion estin os alithòs makarizin se tin Theotòkon, tin aimakariston ke panamòmiton ke Mitèra tu Theù imòn. Tin timiotèran ton Cheruvim, ke endhoxotèran asingritos ton Serafim, tin adhiafthòros Theòn Lògon tekùsan, tin òndos Theotòkon, se megalinomen.

È veramente giusto proclamare beata te, o Deipara, che sei beatissima, tutta pura e Madre del nostro Dio. Noi magnifichiamo te, che sei più onorabile dei Cherubini e incomparabilmente più gloriosa dei Serafini, che in modo immacolato partoristi il Verbo di Dio, o vera Madre di Dio.

### **Kinonikòn**

Enite ton Kyrion ek ton uranòn. Enite eftòn en tis ispiàstis. Allilùia.

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo lassù nell'alto. Allilùia.

